

L'industria tedesca della gomma ha espresso critiche al processo di attuazione del regolamento EUDR (EU Deforestation Regulation) per le catene di fornitura senza deforestazione.

Michael Klein, presidente della Wirtschaftsverbands der deutschen Kautschukindustrie (wdk), l'associazione tedesca della gomma, ha dichiarato a Francoforte sul Meno: *“La spinta della Commissione UE per **un rinvio di dodici mesi dell'entrata in vigore del regolamento** sta causando ulteriore incertezza tra le aziende. Poiché il Parlamento europeo, tra gli altri, deve ancora approvare il rinvio, l'economia è ora costretta ad adottare un approccio a due punte. Le aziende devono prepararsi all'entrata in vigore del regolamento il 1° gennaio 2025 o al rinvio di un anno. Se venisse rinviato, coloro che si sono preparati in modo esemplare sarebbero svantaggiati!”*

Klein ha fatto riferimento al complesso e al contempo accidentato processo dell'EUDR: *“La Commissione UE è ovviamente diventata vittima delle sue stesse ambizioni. Innanzitutto, è stato fissato un lasso di tempo troppo stretto per l'attuazione, che ha ignorato le complessità delle catene di fornitura della gomma naturale.*

*Quindi le risposte alle domande urgenti promesse per marzo 2024 sono state ritardate di oltre sei mesi. Anche dopo le risposte, molti punti rimangono irrisolti. E ora è previsto un rinvio per il quale non è nemmeno garantita la necessaria approvazione del Parlamento europeo.”*

Ma le aziende hanno bisogno di sicurezza nella pianificazione ed è esattamente ciò che non hanno con l'EUDR. *“Il regolamento UE per le catene di fornitura senza deforestazione è un ottimo esempio di come un percorso legislativo a zigzag danneggi l'economia. Chiunque pretenda affidabilità dagli altri deve anche offrirla per primo.”*

Il presidente del wdk ha sottolineato che l'industria tedesca della gomma supporta gli obiettivi dell'EUDR. Tuttavia, è necessario che i requisiti possano essere soddisfatti in modo pratico.

*“Ciò richiede che tutte le questioni siano chiarite e che tutti i sistemi tecnici siano funzionanti almeno sei mesi prima che il regolamento entri definitivamente in vigore. Le aziende sono pronte, ma la Commissione UE apparentemente non lo è ancora.”*